

# Materie prime critiche, strategica la bonifica delle discariche

Sa.D.



Ruolo sempre più centrale delle materie prime critiche nell'economia globale: sono indispensabili per i settori chiave della produzione industriale, delle energie rinnovabili, delle tecnologie digitali e della difesa. Con una domanda crescente e una scarsa disponibilità, la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento e la dipendenza da Paesi terzi, in particolare dalla Cina, pongono all'Italia sfide significative. Con questa premessa ieri a Rimini si è svolto, promosso da Confindustria Cisambiente, l'incontro "Materie prime critiche: tattica o strategia?", un'anteprima Fuorisalone della fiera Ecomondo che comincia ufficialmente oggi (*si veda anche il rapporto Sviluppo sostenibile*).

«Già da tempo le nostre aziende associate hanno intrapreso iniziative per ridurre la dipendenza dalle materie prime attraverso il riciclo, l'innovazione tecnologica e la circolarità. Per offrire una risposta coerente e lungimirante alla necessità di promuovere lo sviluppo e garantire la competitività del sistema industriale italiano, anche nell'ambito di un tema complesso come quello della Difesa», ha spiegato il direttore generale di Confindustria Cisambiente Lucia Leonessi, che ha voluto questa anteprima.

«Le materie prime strategiche sono essenziali per costruire la produzione del futuro: metalli preziosi e terre rare possono essere recuperati da produzioni obsolete, con la connotazione di rifiuti o meno, e reintegrati nel sistema produttivo», ha sottolineato Leonessi tracciando anche alcune linee di azioni specifiche: «Le bonifiche delle discariche, da questo punto di vista, offrono grandi opportunità: non solo permettono la rigenerazione di territori degradati, ma con il *landfill mining* consentono la valorizzazione dei rifiuti e la loro riconversione in risorse. Sin dalla sua costituzione Confindustria Cisambiente ha valorizzato l'area Bonifiche quale settore strategico, destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale per costruire un circuito virtuoso di gestione ambientale e per favorire la riduzione della dipendenza da Paesi terzi per

quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali strategici». Sul tema, ha concluso il dg, «abbiamo consegnato un dossier che sarà l'anticipo di una articolata pubblicazione che uscirà tra pochi mesi».

All'incontro organizzato da Confindustria Cisambiente hanno partecipato ieri rappresentanti degli industriali del riciclo– tra cui Luca Dal Fabbro, presidente di Iren che inaugurerà in Toscana a dicembre impianto di recupero materie prime critiche da Raee – dei bonificatori, del Cnr, di Ispra, del ministero della Difesa e dell'Agencia Spaziale Italiana (Asi). I confini per il recupero delle materie prime critiche si fanno sempre più ampi, come ha testimoniato il direttore generale di Asi Luca Salamone: «La ricerca di queste materie, fondamentali anche per la produzione di tecnologie avanzate e per la transizione green, ha portato alla necessità di esplorare, con sempre maggior convinzione, due nuove frontiere un tempo inaccessibili per l'uomo: lo spazio e i fondali marini».

Gianclaudio Torlizzi, consigliere del Ministro della Difesa, ha aggiunto: «Alla luce delle enormi tensioni che gravano sull'offerta di metalli e terre rare nell'attuale contesto di deglobalizzazione dell'economia mondiale e decoupling-derisking dalla Cina, Paese che detiene di fatto il controllo della filiera green, è imperativo dare il via a un piano di sicurezza nazionale che preveda oltre allo sviluppo della filiera della raccolta del rottame (che diverrà nel futuro una materia sempre più ricercata) anche l'avvio di partnership con altri Paesi al fine di bilanciare potenziali rischi sul lato dell'offerta negli anni a venire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA